

Un documento della segreteria regionale PCI

Nuovo grande sforzo di tutto il partito per le elezioni di domenica e del 17 giugno

Solo il PCI ha la reale possibilità di eleggere in Sardegna un rappresentante per il Parlamento europeo - I punti del programma

La segreteria regionale sarda del PCI ha emesso un documento in cui rivolge il proprio saluto e il proprio ringraziamento alle elettrici ed agli elettori che hanno riconfermato la loro fiducia e votato per la prima volta le liste comuniste.

«Sono in gioco interessi assai rilevanti che riguardano direttamente la vita delle grandi masse popolari quali l'agricoltura, la ristrutturazione industriale, l'energia, lo sviluppo delle regioni arretrate, l'occupazione per le giovani generazioni, la tutela degli emigrati. L'elezione al Parlamento europeo di rappresentanti del PCI costituisce l'occasione per contrastare la tendenza, finora prevalente ad affrontare questi problemi nell'interesse degli stati forti e delle grandi concentrazioni monopolistiche.

«Il voto per il Parlamento europeo — continua il documento — deve servire a respingere l'offensiva delle forze conservatrici in atto nell'Europa occidentale. «Sono in gioco interessi assai rilevanti che riguardano direttamente la vita delle grandi masse popolari quali l'agricoltura, la ristrutturazione industriale, l'energia, lo sviluppo delle regioni arretrate, l'occupazione per le giovani generazioni, la tutela degli emigrati. L'elezione al Parlamento europeo di rappresentanti del PCI costituisce l'occasione per contrastare la tendenza, finora prevalente ad affrontare questi problemi nell'interesse degli stati forti e delle grandi concentrazioni monopolistiche.

Botta e risposta tra i cittadini dei centri storici e Romagnino

Questa città, come ci vogliamo vivere



Macciotta ha ricordato ancora il nascente delle prime forme di associazionismo di base, dal CUC alla LAUC, ai vari circoli del cinema, individuali o propri della carenza di programmazione da parte degli amministratori, una delle cause principali del fallimento di queste esperienze, per molti versi ricchissime, e che sono state fondamentali nella formazione di tanti giovani democratici.

L'incontro organizzato dalla sezione centro del PCI - Le proposte per una politica di rinnovamento culturale L'introduzione del compagno Macciotta - Mappa per un itinerario culturale a Cagliari L'organizzazione del tempo libero

code verso il mare e la campagna. L'anziano emigrato sardo ha ricordato l'esperienza ben diversa da lui vissuta a Genova. Nel capoluogo ligure le giunte democratiche che hanno governato e governano sono riuscite a mettere a disposizione dei cittadini delle valide alternative rispetto alla serata in poltrona di fronte alla TV o alla fuga verso l'interno. Anche a Cagliari è possibile cambiare la situazione. «Cambiamola» questa è la parola, per dirla con Fortebraccio.

decreto n. 616 prossimo ad essere convertito in legge, che trasmette a Regioni e Comuni tutti i poteri dello stato in materia di attività culturali. E' quindi necessario operare subito per disporre gli strumenti politici e amministrativi capaci di consentire la gestione corretta di quei poteri. In una parola — ha detto il prof. Romagnino — è urgente dotare il Comune e la Regione di una direzione politica e amministrativa capace di farsi interprete di tutte le esigenze popolari che, con varietà di accenti e di proposte, sono emerse nel corso della discussione in questa sezione comunista.

La soluzione di molti problemi dipende dalle scelte del Parlamento europeo

A Strasburgo per voltar pagina

Regalia elettorale all'Effas

Con i soldi di tutti la DC compra voti a 70 mila lire l'uno

La decisione deve essere approvata dalla giunta che «non vede, non sente, non parla»

CAGLIARI — Il commissario dell'ETPAS ha deciso di distribuire 70 mila lire a ciascuno dei componenti l'ente in conto futuri miglioramenti. Non si sa bene da quali fondi dovranno essere stornati questi soldi da distribuire graziosamente, dato che l'ETPAS da tempo versa in pessime condizioni finanziarie.

La decisione del commissario deve essere approvata dalla giunta regionale, ma gli assessori affermano di non avere ancora ricevuto copia della delibera. Quindi i membri dell'esecutivo regionale tenderanno una decisione con calma, appena riceveranno copia della delibera del commissario dell'ente di sviluppo agricolo.

CAGLIARI — Domenica si vota per eleggere il Parlamento europeo. Questo voto assume una grande importanza per l'Italia e in particolare per la Sardegna. Lo sviluppo economico dell'isola, le prospettive produttive nei più importanti settori industriali, il rinnovamento e il potenziamento del comparto agro-pastorale sono legati anche in misura rilevante alle decisioni, agli indirizzi della politica europea. In questo programma devono trovare un adeguato posto la ripresa delle miniere carbonifere del Sulcis, il finanziamento per una nuova Europa e della politica di gasificazione e liquefazione del carbone sardo.

Il superamento degli squilibri regionali è quindi indirizzato, in misura maggiore di quanto lo sia stato finora, anche alla Sardegna. Di notevole importanza per la nostra isola è il piano della Comunità diretto a rilanciare la produzione e la ricerca del carbone. In questo programma devono trovare un adeguato posto la ripresa delle miniere carbonifere del Sulcis, il finanziamento per una nuova Europa e della politica di gasificazione e liquefazione del carbone sardo.

«E' quindi fondamentale — si legge ancora nell'appello — che la Sardegna abbia un rappresentante che porti nel Parlamento europeo la voce dei lavoratori e del popolo isolano. L'unico candidato sardo, tra tutti i partiti, che abbia attissime probabilità di successo, è l'onorevole Umberto Cardia, ex deputato alla Camera e deputato alla Regione, ma anche il ruolo di tutte le forze autonomistiche, diventa ora più importante, se è vero che per una Europa qualsiasi vogliamo, ma una Europa dei lavoratori, per aprire una versione di tendenza nella politica affaristica, quella che ha portato la Sardegna e il meridione alla loro marginalizzazione, e che ha fatto della nostra isola un anacronismo del genere. Intensificare la propaganda capillare, si presentano gli elettori, espongono i programmi, discutono il processo di unificazione europea.

La riforma agropastorale è rimasta nel libro delle buone intenzioni. I pastori emigrati vent'anni fa nei paesi dell'Europa occidentale ritrovano oggi le stesse condizioni di allora. La rapina delle risorse il dissesto del territorio la mancata riforma dell'agricoltura portano il marchio DC.

La risposta del provveditore di Cagliari ai genitori degli alunni della elementare

«I quaderni sequestrati ai bambini? ...mille lire e tutto è a posto»

I compiti svolti sul terrorismo erano stati ritirati - L'indignazione dei genitori degli scolari di via Meilogu - Chiesto l'intervento della magistratura

CAGLIARI — Il provveditore agli studi di Cagliari aveva sequestrato, alcune settimane orsono, i quaderni degli alunni delle scuole elementari di via Meilogu che contenevano le ricerche svolte durante l'anno. L'unico provvedimento riguardava in particolare la richiesta sul fenomeno del terrorismo compiuta dagli alunni con la collaborazione attiva dei genitori. L'inchiesta, coordinata dai docenti, appariva più che cauta nella sua formulazione, e comunque adeguata al livello e all'età degli scolari. Per il provveditore Ollano i compiti svolti dai ragazzini assumevano, però, un carattere gravissimo; tant'è vero che ha disposto la «cristianizzazione» degli elaborati.

«I bambini della scuola di via Meilogu sono molto dispiaciuti e i genitori molto preoccupati, come è facile capire. Alcune mamme hanno compiuto il tentativo di recarsi in delegazione dal provveditore. Proprio in questa occasione la vicenda dei compiti sequestrati ha registrato un altro vergognoso episodio. Il dott. Ollano, provveditore agli studi della provincia di Cagliari, di fronte alla giusta sollecitazione delle madri dei bambini, che reclamavano la restituzione dei quaderni, si è dimostrato intransigente. Anzi, ha fatto di peggio. Cavandosi di tasca mille lire, ha dichiarato testualmente di essere disposto a contribuire all'acquisto di nuovi quaderni. L'indignazione dei genitori

è stata vivissima e la loro risposta non si è fatta attendere. Hanno chiesto un intervento urgente non solo della magistratura (alla quale si erano già rivolti, attraverso gli organi collegiali della scuola, e con l'assistenza dei sindacati di categoria: CGIL-CISL-UIL), ma hanno richiesto alle autorità responsabili governative e regionali di cancellare questa vergogna. «E' mai possibile — dicono — che la massima responsabilità della scuola nella provincia di Cagliari sia affidata ad un burocrate così evidentemente digiuno di questioni pedagogiche e didattiche? Soprattutto è ammissibile che la giusta presa di posizione degli organi collegiali, perché siano appurate le responsabilità sul sequestro degli elaborati relativi all'indagine sul terrorismo, debba essere totalmente ignorata e debba invece prevalere una decisione tanto ottusa quanto antidemocratica, contraria ai principi costituzionali? Il fatto è significativo di quanto strada dobbiamo ancora compiere non solo per riformare, ma per rendere più democratica la scuola. Di

fronte alle conquiste della lotta di tutti questi anni, per mangiano ancora, purtroppo, troppe strutture burocratiche, centraliste e autoritarie. Una cosa, però, vogliamo dire: siamo coi bambini e genitori, e insieme ai sindacati confederali che operano nella scuola di via Meilogu. Le sezioni comuniste «Rinascita» e «Vello Spano» dei quartieri popolari di S. Avendrace e Is Mirionis, l'intero nostro partito in città e in provincia, hanno preso l'impegno di estendere l'iniziativa unitaria perché i quaderni sequestrati vengano immediatamente restituiti, e perché nella scuola, in ogni scuola, i bambini e gli insegnanti siano liberi di compiere ricerche sul terrorismo e sugli altri temi che riguardano la vita della nostra isola e dell'intero paese. Se qualcuno, con la mentalità e la cultura di un nuraghe preistorico (ma che di nuraghe è la cultura di un nuraghe preistorico e non deve essere portato in causa invano), crede che il frutto dello studio, del lavoro, della fantasia dei bambini possa essere negato con mille lire si sbaglia di grosso.



La riforma agropastorale è rimasta nel libro delle buone intenzioni

● I pastori emigrati vent'anni fa nei paesi dell'Europa occidentale ritrovano oggi le stesse condizioni di allora

● La rapina delle risorse il dissesto del territorio la mancata riforma dell'agricoltura portano il marchio DC

Domenica 10 Il 17 e 18 giugno VOTA COMUNISTA Vota per il progresso e dello sviluppo

